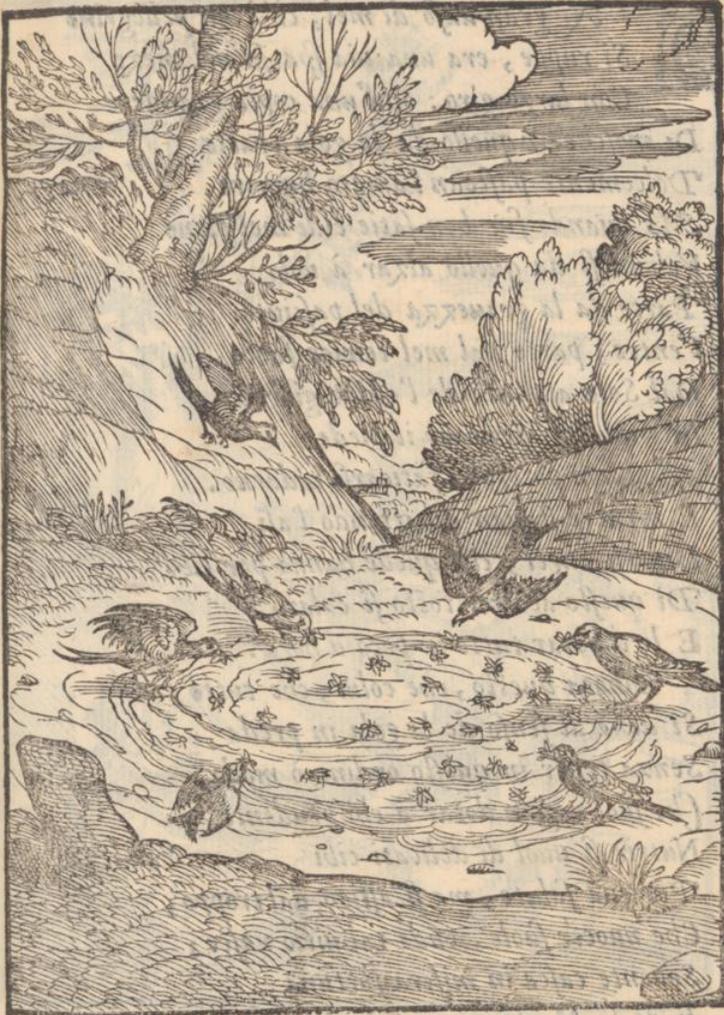


DELLE MOSCHE NEL MELE. ALPA



E ne le molte mosche nel valle in valle.

Spesso la gola siarii guida a mal fine.

DELLE MOSCHE NEL MELE.

D'VN gran uaso di mel, ch'è un pellegrino
 Si ruppe, era una uia sparsa nel mezo
 Con largo giro: ond'una copia grande

Di mosche in quello da la gola tratte

Dolcemente pascean l'amato humore.

Ma quando fur ben satie e di mel piene

Volendosi da quello alzar à uolo

Parte da la grauezza del pasciuto

Ventre, parte dal mel tenace fatto

Dal Sole ardente de l'estiuo giorno

Ritenute di là mouer il piede

Mai non potero, e faticarsi indarno.

E mentre stauan dibattendo l'ali

Diuersi augei, che quelle hanno per cibo

Di questo accorti tosto si calaro,

E le diuorar tutte in poco d'hora.

Dinota questo, che colui, che tutto

Si dona al senso de la gola in preda

Senza tener in questo ordine ò modo,

Che suol ragion dotar à chi prudente

Nutrir si uol di delicati cibi

Per sua salute, ma si astien dal troppo,

Che nuocer suole, onde tal uitio nasce;

Souente casca in misera fortuna,

E de la Morte ancor tal uolta in mano.

Spesso la gola altrui guida a mal fine.